

Professionisti, salta la compensazione dei crediti con la PA

Sviluppo bis: bocciata l'estensione ai progettisti delle misure contro i ritardati pagamenti

di Paola Mammarella

0 Tweet 2 Mi piace 4

05/12/2012 - I professionisti non potranno beneficiare delle misure di certificazione e compensazione dei crediti nei confronti di enti locali, regioni ed enti sanitari. La Commissione Industria del Senato ha respinto la proposta contenuta in un emendamento al **ddl sviluppo bis**.



Le misure sono state studiate per arginare il problema dei ritardati pagamenti e permettono alle imprese di presentare istanza alle Amministrazioni debentriche, che certificano che il credito è certo, liquido ed esigibile. I titolari dei crediti possono utilizzarli per il pagamento totale o parziale delle somme dovute per cartelle di pagamento e atti, per tributi erariali, regionali e locali, ma anche per contributi assistenziali e previdenziali, premi per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni e le malattie professionali, o entrate spettanti all'amministrazione che ha rilasciato la certificazione (**Leggi Tutto**).

Notizie correlate



20/11/2012
Ritardo pagamenti, nuove regole valide anche per i professionisti



16/11/2012
Ritardo pagamenti, è ancora giallo sull'edilizia



02/11/2012
Recepita la direttiva sul ritardo pagamenti, l'edilizia resta fuori



23/10/2012
Ritardo pagamenti, via alla certificazione dei crediti



17/07/2012
Ritardo pagamenti, dall'Ance no ai certificati per estinguere i debiti

Commentando la decisione della Commissione Industria, il Cnappc, Consiglio nazionale degli architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori, ha osservato che "oltre ad essere ostaggi di una Pubblica Amministrazione che impiega anche due anni per approvare un progetto, lo siamo anche della sua insolvenza, magari dopo aver avuto accesso ai fondi comunitari proprio grazie al nostro lavoro".

Nel frattempo continua il problema dei ritardi dei pagamenti, arrivati a una media di 180 giorni. Al momento, si legge nel comunicato del Cnappc, il debito della Pubblica Amministrazione nei confronti degli architetti ammonta a 500 milioni di euro e causerà probabilmente la chiusura di molti studi.

Ricordiamo che ultimamente il tema dei ritardati pagamenti ha suscitato qualche confusione. Dopo il recepimento della **Direttiva 2011/7/UE**, che detta tempistiche più brevi per i contratti stipulati a partire dal primo gennaio 2013, è stato sollevato il dubbio che le misure possano non riferirsi anche al settore costruzioni dal momento che nel **decreto** di recepimento mancherebbe un riferimento esplicito al comparto (**Leggi Tutto**).

Per il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, i servizi di progettazione rientrano tra quelli che beneficiano delle norme contenute nel decreto per il recepimento della Direttiva europea. I professionisti usufruirebbero quindi dei tempi più brevi per i pagamenti (**Leggi Tutto**).